



## LA CONDIZIONE DEI BAMBINI IN INDIA

---

12.660.000 (12 milioni e 660mila) bambini coinvolti nel lavoro minorile in India.

40.000 prostitute bambine nella sola città di Calcutta.

6.000 bambine/ragazze vittime del commercio sessuale ogni anno nel solo stato del West Bengala.

Troppi zeri dietro le prime cifre. Numeri che travolgono, pugni negli stomaci delicati di noi madri e padri occidentali (se ha senso questa distinzione... altrimenti diremmo, con maggior sincerità e realismo, benestanti).

A travolgere, però, in modo ben più definitivo, sono i sorrisi di questi bambini. La gioia di vita di questi disperati, la riconoscenza estrema per un'esistenza in troppi casi ingiusta. E' proprio la loro eroica gioiosa -inconsapevole- accettazione di questi numeri orribili a spronare i nostri cuori con un'urgenza impossibile da ignorare.

### LAVORO MINORILE

Il dato ufficiale del censimento nazionale del 2001 riguardante i bambini lavoratori in India, si assesta intorno ai **13 milioni**. Impiegati nei campi, in piccole fabbriche (di mattoni, calzature o tessili), vivono fuori casa già da piccolissimi, nelle stazioni o per strada (street children), esponendosi al rischio di ogni tipo di abuso e violenza. Tipicamente le bambine vengono dedicate al cosiddetto "lavoro domestico": si tratta quasi sempre di una **vera e propria forma di schiavitù**, che le costringe a vivere nell'incubo della violenza e dell'abuso.

Obbligate a lavori pesanti anche a 3 o 4 anni, per 15 ore al giorno, senza giorni liberi, isolate dagli altri bambini, malnutrite (spesso possono mangiare solo gli avanzi di cucina). Quasi il 90% subisce abusi emotivi; il 67% abusi fisici e il 32% vere e proprie violenze sessuali. Difficile, se non impossibile, proteggerle, in quanto chiuse nelle case private e tenute nascoste dalle stesse miserabili famiglie di origine, per le quali inviare le figlie al lavoro domestico significa offrire loro migliori opportunità per il futuro. Paradossalmente, la recente crescita economica ha fatto incrementare il fenomeno, in quanto sono più numerose le famiglie che si possono permettere questi piccoli lavoratori.

### NASCERE FEMMINA È UNA MALEDIZIONE

Nel 1990 il premio Nobel Amartya Sen denunciò a tutto il mondo che il numero delle bambine abortite o uccise in India negli ultimi 10 anni aveva toccato la cifra di 100 milioni. La ragione principale di questa idiosincrasia di genere risiede



nell'obbligo, da parte della sposa, di portare la dote al futuro marito. Questa consuetudine significa per molte famiglie doversi indebitare, anche per la vita (secondo l'Unicef, oltre 5.000 donne vengono uccise dal marito o dai famigliari del marito per una dote inadeguata). Se una figlia femmina rappresenta un costo sicuro e una fonte certa di preoccupazioni, i genitori cercano in ogni modo di assicurarsi che la prole sia di sesso maschile.

Presunti medici girano così per i tutti villaggi indiani, specialmente quelli più poveri e sperduti, muniti di apparecchio ecografico portatile, che diventa strumento di una vera e propria carneficina di giovani donne: le bimbe non nate e le madri morte per avere abortito a uno stadio troppo avanzato della gravidanza.

In alcune cliniche lo slogan è "spendi 500 rupie oggi per risparmiarne 50mila domani" (8 euro contro 800). Il governo indiano, nel 1994, ha cercato di correre ai ripari emanando il Prenatal Diagnostic Techniques Bill, una legge che vieta esplicitamente ai medici di rivelare in anticipo ai genitori il sesso del nascituro, ma la legge viene costantemente infranta. Basti considerare il risultato dell'ultimo censimento nazionale, secondo il quale la differenza tra uomini e donne in India è di 37 milioni (di media gli indici demografici mondiali indicano invece una leggera prevalenza della popolazione femminile).

Aborto selettivo, infanticidio, abbandono di minore, disparità di genere nell'accesso alle risorse sanitarie, negligenza nell'assistenza alle anziane: in conseguenza di tutto questo, ogni anno muoiono nel subcontinente circa 2 milioni tra donne e ragazze più di quanto sarebbe lecito aspettarsi secondo i normali indici demografici. Soltanto recentemente è stato introdotto il Laadli, un programma per disincentivare gli aborti selettivi, che prevede un bonus di 150 euro a favore delle neonate al momento della nascita, a cui se ne aggiungono altri man mano che le fanciulle completano gli studi.

Si calcola che in India **sia violentata 1 donna ogni 20 minuti**, ma su oltre 635 stupri denunciati a New Delhi nel 2012, soltanto 1 caso si è concluso con condanna. Spesso la comunità tende a colpevolizzare le donne che hanno subito violenza, ad emarginarle e criticarle anziché tutelarle. Oltre all'assenza di soccorso, alle mancate cure mediche, vi è da segnalare la scarsa collaborazione da parte della polizia, che, insieme alle famiglie, spesso induce le donne a non sporgere denuncia.

A volte si tratta di figlie di donne che sono state obbligate a matrimoni combinati anche intorno ai 10 anni e, dopo aver avuto numerosi figli, sono state abbandonate dal marito. Queste giovani madri lasciano i bambini incustoditi



quando escono di casa per cercare lavoro e, vivendo nelle baraccopoli o sulla strada, i loro figli subiscono abusi e violenze da parte dei “vicini”.

## MATRIMONI PRECOCI

L'India è il luogo dove si svolge il 40% dei matrimoni tra minori al mondo: quasi un ragazzina su due tra i 15 e i 19 anni è sposata. Il 43% delle donne indiane si sposa prima dei 18 anni e il 18% prima dei 15 anni. Bambine a cui viene rubata l'infanzia, isolate dai propri coetanei e piegate all'economia domestica della famiglia del marito. Usanza culturale nata nell'era Moghul e poi diventata parte integrante della cultura indiana, quella dei matrimoni precoci è una scelta dettata spesso anche dal fatto che il valore della dote è direttamente proporzionale all'età della sposa. Purtroppo, più la sposa è giovane più è oggetto di violenza domestica e di abusi sessuali. Questi matrimoni precoci sono la causa di una mortalità infantile molto alta anche perché le bambine minori di quindici anni corrono un rischio cinque volte superiore delle ragazze più grandi di morire durante la gravidanza o il parto e tra loro è più alta la percentuale di interruzione spontanea delle gravidanze. Inoltre, per le mamme sotto i diciotto anni, la possibilità che il bambino muoia nel primo anno di vita è del 60% superiore che per le ragazze più mature.

## CALCUTTA, LA CITTÀ DEI BAMBINI IN PERICOLO

- La città ha 14 milioni di abitanti (nell'area metropolitana) di cui il 30%, quindi **4 milioni, non hanno fissa dimora** ma vivono sulla strada o nelle baraccopoli. La maggior parte sono sfollati provenienti dal Bangladesh e da limitrofe regioni indiane, vittime di inondazioni e carestie, che finiscono sulla strada. A Calcutta ci sono oltre 5.500 slum dove non c'è acqua potabile né fognature, si vive ammassati in mezzo a scarafaggi e topi, in condizioni igieniche inimmaginabili. Nelle baraccopoli si muore di dissenteria, febbri virali, malaria ma anche di fame.
- **250.000 bambini** vivono da soli per strada: Calcutta è la città con il più alto numero al mondo di street children.
- Il 14% dei bambini tra i 5 e i 14 anni lavorano a Calcutta vi sono 27 distretti a luci rosse, in cui lavorano **100.000 prostitute**. Il 40% di loro ha meno di 18 anni
- 50.000 bambini a Calcutta sono coinvolti nel “lavoro domestico”. Di questi, l'86% sono bambine (43.000).